

**VERBALE DI INTESA**

TRA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
DEL COMPARTO SANITA'

**Per l'individuazione e la destinazione di specifiche risorse finalizzate a remunerare le
particolari condizioni dei lavoratori impegnati nell'emergenza Covid-19
negli Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale del Veneto**

Premessa

- L'emergenza epidemiologica in atto da Covid-19 ha determinato nella Regione del Veneto una generalizzata riorganizzazione delle attività in ambito sanitario e socio-sanitario, sia ospedaliera che territoriali, che si è tradotta, da un lato nell'incremento dei posti letto delle unità operative di terapia intensiva, sub intensiva e malattie infettive, e dall'altro nella riconversione di interi ospedali o di reparti che sono stati dedicati ad accogliere in via esclusiva pazienti affetti da contagio;
- Tale riorganizzazione ha comportato, di conseguenza, anche una revisione delle modalità di lavoro con un incremento molto rilevante sia dell'attività lavorativa del personale sia del numero delle unità di lavoratori quotidianamente impegnati a fornire le prestazioni necessarie a fronteggiare tale emergenza. Le aziende hanno, infatti, provveduto all'assunzione di nuovo personale, sia dipendente che non dipendente, a rivedere l'organizzazione delle attività e ad effettuare i necessari trasferimenti di personale verso gli ambiti che più lo richiedevano;
- Ciò ha determinato un notevole impatto sulle condizioni di lavoro di tutti gli operatori, in particolare di quelli impegnati nei reparti e servizi di assistenza ai pazienti Covid-19 e in attività collegate all'emergenza Covid-19;
- La situazione emergenziale ed assolutamente eccezionale, ha imposto alla Regione e alle Organizzazioni Sindacali una riflessione per determinare quali risorse e strumenti poter mettere in campo per sostenere lo sforzo fatto dal personale del Servizio Sanitario Regionale, riconoscendo che lo stesso ha sempre dimostrato grande professionalità, impegno, responsabilità, disponibilità e dedizione al lavoro;
- Le parti ritengono quanto mai opportuno condividere l'individuazione e la destinazione di specifiche risorse, in coerenza con le vigenti disposizioni legislative e contrattuali, per riconoscere il maggior impegno correlato all'emergenza Covid-19, del personale del servizio sanitario regionale;
- Le leve retributive individuate sono riepilogate nel presente verbale d'intesa, mentre saranno demandate a verbali di confronto o accordi, qualora previsto, con le Organizzazioni Sindacali interessate, la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione:



d4efaa0a



1. Riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario

L'articolo 1 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 prevede:

“Per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dell'importo indicato per ciascuna di esse nella tabella di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.”

In base all'allegato A del D.L. 18/2020, alla Regione del Veneto sono stati assegnati 20.310.889 euro, al lordo degli oneri riflessi. Tale importo deve essere suddiviso tra dirigenza e comparto, e sarà destinato all'incremento, in deroga all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza dell'area sanità e dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità.

I criteri di ripartizione tra dirigenza e comparto saranno stabiliti con successivo verbale.

2. Riconoscimento specifiche indennità contrattuali a personale operante in reparti Covid

Riconosciuto che l'emergenza in atto ha comportato una maggiore esposizione al rischio di contagio per il personale dedicato all'assistenza di pazienti positivi al Covid-19 e in un'ottica di parità di trattamento di tutto il personale del comparto impegnato nell'assistenza di tali pazienti, si conviene di estendere il riconoscimento dell'indennità di malattie infettive prevista dall'articolo 86, comma 6, lett. c) del CCNL 21 maggio 2018, al personale del ruolo sanitario e agli operatori socio-sanitari per ogni giornata di effettivo servizio prestato presso le unità operative con pazienti Covid.

Si conviene, altresì, di riconoscere l'indennità di terapia sub intensiva al personale del ruolo sanitario e agli operatori socio-sanitari che prestano servizio presso le unità operative che saranno specificatamente qualificate come “sub intensive”.

L'ultimo periodo del comma 6, dell'articolo 86 del CCNL espressamente prevede che i servizi elencati nel suddetto comma, siano individuati dalle Regioni, nell'ambito del confronto regionale di cui all'articolo 6 del CCNL in argomento, in conformità alle disposizioni legislative di organizzazione vigenti.

La possibilità della predetta estensione per l'indennità di malattie infettive è stata confermata dall'ARAN con nota prot. n. 2739 dell'8 aprile 2020 indirizzata alla Regione Veneto.



d4efaa0a



Alla copertura dell'estensione del riconoscimento di tale indennità si provvederà con le risorse del fondo condizioni di lavoro e incarichi.

Le modalità per l'erogazione di tali risorse così come i servizi individuati saranno stabiliti in verbale di confronto, essendo previsto dall'art. 86, comma 6, del CCNL del Comparto Sanità del 21/05/2018.

3. Realizzazione di progetti specifici legati all'emergenza COVID-19

Il sistema retributivo accessorio della premialità legata alla performance consente di rimodulare gli obiettivi in corso d'anno. Pertanto, potrà essere individuata, previo passaggio in contrattazione integrativa, una particolare maggiorazione della produttività da destinare al personale impegnato nelle attività correlate all'emergenza, eventualmente da graduare in relazione all'intensità dell'impegno profuso.

Specifici indirizzi in merito saranno formulati in sede di confronto regionale.

4. Incremento delle risorse disponibili

Al fine di rendere pienamente attuabile il pacchetto di interventi descritto diventa imprescindibile un intervento normativo statale che incrementi in misura sensibile le risorse disponibili e ne renda più flessibile l'utilizzo.

A tale riguardo la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato al Governo una serie di proposte tra le quali, in particolare alcuni emendamenti che risultano assolutamente irrinunciabili.

Tali interventi normativi sono necessari per consentire di:

1. Destinare le risorse già stanziare all'articolo 1 del D.L. 18/2020 non solo per la remunerazione delle ore di lavoro straordinario ma anche per il finanziamento delle specifiche indennità contrattuali e riconoscere i relativi benefici non solo al personale sanitario ma anche al personale amministrativo e tecnico impegnato direttamente o indirettamente nel contrasto all'emergenza epidemiologica;
2. Incrementare non solo i fondi delle condizioni di lavoro (che remunerano gli istituti del lavoro straordinario e le indennità), ma anche i fondi che remunerano la produttività;
3. Con riferimento alle risorse aggiuntive consentite alle Regioni, superare i vincoli in materia di spesa del personale posti dalla normativa vigente (diversamente le stesse risorse sarebbero di fatto inutilizzabili);
4. Rendere possibile per le regioni di prevedere ulteriori risorse, fino al doppio di quelle già previste nella citata tabella A, ossia per la Regione Veneto ulteriori 40.621.760 di euro.

A tale ultimo riguardo la Regione, al fine di poter disporre di un volume di risorse adeguato ad attuare le proposte sopra descritte, si impegna sin d'ora a rendere disponibili tutti gli ulteriori importi di cui punto 4. che saranno consentiti dalla normativa nazionale.



d4efaa0a



Qualora la normativa nazionale dovesse prevedere altri strumenti per la valorizzazione del personale del Ssn gli stessi saranno oggetto di ulteriore confronto tra le parti.

Le parti si riservano inoltre di verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse previste da disposizioni contrattuali e di legge vigenti.

Le parti prendono atto della necessità di dare attuazione in tempi brevi a quanto previsto, calendarizzando incontri di norma settimanali sino alla definizione di tutte le questioni richiamate nel presente verbale di incontro.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione si impegna a verificare le modalità con cui gli enti e le aziende del Ssr hanno erogato il premio ai lavoratori dipendenti previsto dall'art.63 del decreto legge n.18 del 2020 (premio 100 euro).

Per quanto attiene infine la ripresa presso le aziende sanitarie del Ssr delle attività ordinarie, sospese o ridotte a seguito dell'emergenza Covid-19, le parti ritengono che il concreto riavvio delle attività in parola, con riferimento alle ricadute organizzative e alle concrete modalità di svolgimento delle prestazioni di lavoro, avvenga con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali a livello aziendale.

Per la Regione del Veneto

L'Assessore alle politiche sanitarie, socio sanitarie e sociali
Manuela Lanzarin
(F.to)

28 APR. 2020

Per le Organizzazioni Sindacali
del Comparto Sanità

FP CGIL
(F.to)

CISL FP
(F.to)

UIL FPL
(F.to)

FIALS
(F.to)

FSI-USAE
(F.to)

NURSING UP
(F.to)



d4efaa0a

